

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato (Kno)	L. 20
12. compositore	L. 11
12. tipografo	L. 9
12. stampatore	L. 8
Matero Anno	L. 2
12. stampatore	L. 17
12. tipografo	L. 8

Le associazioni non debbono al giornale rinnovarsi.

I manoscritti non si restituiscono. L'editore e gli stampatori non accettano di respingere.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga e spazio di riga...

Collocamenti pubblicitari per gli annunci di 5 e 6 pagine...

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Se n'escirà?

Sotto questo titolo Aristide Gabelli pubblica nella Gazzetta di Venezia un articolo sulle condizioni economiche in cui si trova allo presente l'Italia.

C'è bisogno di economia, si va gridando da ogni lato, ma il male è che non ostante l'unanimità di questo grido...

Non passa giorno in cui non si parli della necessità di conseguire il pareggio quasi che, ottenuto, tutto dovesse andare nella miglior maniera possibile.

Nel bilancio dello stato si rispecchia poi in certo modo quello della nazione, e se infelici sono le condizioni di quello, neppure questa ha ragione di andare lieta.

volto entro i soli confini della nazione; gli stati tedeschi vanno diminuendo i loro debiti, e l'Austria-Ungheria stessa vede crescere i suoi valori pubblici.

La causa dei debiti immani da cui è gravata l'Italia deve vedersi nell'incapacità del governo, come delle provincie, dei comuni, degli istituti a spendere oltre i limiti del possibile, a sfoggiare una demenza grandiosità, un lusso punto in proporzione colle rendite disponibili.

Dopo aver rappresentato così al vivo il sistema per cui si giunge alla miseria che oggi tutti lamentano, il Gabelli chiede:

Ma tutta questa storia ci insegna almeno qualche cosa? Siamo arrivati a una seria, pensata, convinta respicenza? Abbiamo acquistato il convincimento della necessità di rinviare, di non pascerci di speranze, di illusioni, di sogni, di inganni, e di considerare l'avvenire con un altro fine che quello di consumarlo a pro del presente?

Domande assennate senza dubbio, ma l'importante sarebbe che ad esse rispondessero a dovere quelli che soprastanno all'

azienda pubblica. Dubitiamo però molto che lo facciano, perchè il farlo equivarrebbe a mutare sistema, e il mutare sistema sconterebbe troppa gente, che trova vantaggioso lasciar andare le cose come vanno.

Una nota dell' "Osservatore Romano"

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra la seguente nota che l'autorevole Osservatore Romano pubblica nel suo numero di domenica u. s.

In qualche giornale, che pur vorrebbe alcuna volta mescolare l'utile col dolce, si va discusso con istentata ed ostinata serietà, che presto i cattolici italiani andranno alle urne politiche, perchè o è folto, o sia per togliersi il divieto pontificio su tale proposito.

Noi non pretendiamo di avere la privata delle notizie che riguardano siffatte cose e siffatti argomenti. Crediamo tuttavia di poter dire, senza essere smentiti da chi che sia, ed anzi con essere crediti da tutti, che in tal caso qualche informazione più sicura e più diretta possiamo averla poi, di quei giornali, che, siano pur anche bazzicanti in alte sfere, non escono però mai dalle sfere puramente liberalistiche.

E' abbenchè sia omai inutile per chi pensa e vuole pensare colla propria testa senza secondi fini e senza preconcette aspirazioni, dare nuove smentite a tale riguardo, ciò non di meno per ripetere la verità di fronte all'insistente menzogna, diciamo e ripetiamo essere noi in grado di dichiarare, che per nulla affatto è stato o sta per essere tolto il divieto pontificio ai cattolici italiani di prendere parte alle elezioni politiche ed all'azione governativa.

Per conseguenza, non sono che tanti castelli in aria quelli che si fabbricano sul prossimo intervento dei cattolici italiani alle urne politiche, e sopra tutto le altre faccende che, quali corollari di ciò, si vanno fantasticando da chi non sa, che propalando simili inesistenti notizie, più che da spirito di assoluta menzogna, è tratto dal pio desiderio di avere dalla parte cattolica quel rinforzo e quell'aiuto, che tanto sono oggi necessari e che non si possono assolutamente avere dalla parte liberale.

Il quale desiderio però nasconde uno scopo, che a cost dire si legge fra le linee di quei giornali liberalistici, che ora sono divenuti si teneri dell'intervento di quei cattolici, a cui pochi anni addietro

si dava il più completo e villano ostracismo, siccome esserati nemici della patria delle istituzioni e via dicendo.

E questo nascondo, ma abbastanza trasparente scopo, si è quello di rompere, se pur fosse possibile, la bella e feconda unione dei cattolici col Papa e dei cattolici fra di loro, insinuando di continuo un atto di ribellione più o meno aperta al Papa, e un atto di adesione più o meno mascherata alla rivoluzione.

Ben si sa nel campo liberalistico che su tale proposito i cattolici italiani, nella loro grandissima maggioranza, spontaneamente obbediscono ai comandi del Papa, piuttosto che lasciarsi sedurre dalle insinuazioni dei suoi nemici. Ben si sa che i cattolici italiani intendono a meraviglia, che ora dal crollante moderatismo non si desidera e non si invoca il loro intervento, se non in qualità di gregari, di ausiliari, di servi, per puntellare a mantenere uno stato di cose, che è la causa prima, e quasi può dirsi unica, del tanto male che insieme soffrono la Chiesa e l'Italia.

Come non è possibile cattolicizzare, ci si permette questa frase, il liberalismo, così è possibile liberalizzare il cattolicesimo. Cattolico nel senso papale, e liberale nel senso rivoluzionario, sono assolutamente incompatibili; bisogna una buona volta persuadersene e bisogna che se ne persuadano tanto i liberali che desiderano l'aiuto dei cattolici, quanto i cattolici che fossero tentati di prestarlo.

E' inutile metterli innanzi le solite frasi stereotipate di amore di patria, e di salvezza della società. Noi cattolici italiani amiamo la patria, ma insieme la patria-nazione, non la patria-setta: egualmente vogliamo la salvezza della società, ma della società umana, non della società massonica.

E adesso, entrando come che sia nell'Italia ufficiale e legale, non si lavorerebbe che per la patria-setta e per la società massonica.

Come si vede, noi siamo franchi, esplicitamente esercitata da lei sulla fanciulletta dell'indole naturalmente mobile, dai capricci inespugnabili.

Lucia divenne la maestra di religione e di morale della bambina, la quale non potè non provare la benefica influenza di quella rassegnazione, di quella calma, di quell'umile sapienza.

Leonilde non si curò di mostrarsi gelosa di questo avvicinarsi sempre maggiore della fanciulletta alla cicca. D'altronde ella cominciava fino da allora a lasciarsi trascinare dal turbine mondano ciò che meravigliava senza tuttavia spaventarla, il marito. Respirando a suo agio in una atmosfera di lusso, di omaggi, di adulazioni, ella mal dissimulava che quel periodo di trionfo era il coronamento dei suoi desideri.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A.

E difatti il giovane avea trovato la via adatta alle sue attitudini, e s'era dato con tutto fervore al lavoro; e il lavoro è un padrone imperioso che impone vincoli, per quanto graditi, non leggeri, così che non ebbe più agio di recarsi a salutare il vecchio zio.

Egli partì dunque proprio allorchando i sogni ambiziosi di Leonilde cominciavano a prendere realtà mediante il suo matrimonio col signor de Brix.

Orléans, è una comoda dimora moderna, senza architettura determinata, senza vera grandezza; ha tuttavia un certo aspetto di eleganza e di buon gusto che soddisfa l'occhio dell'osservatore. Un parco, che per l'parte con cui è disposto sembra assai più grande che veramente non sia, un piccolo lago bellamente circondato di roccie e di piante, graziose aiuole di fiori rendono questo soggiorno più gradito degli altri soliti castelli di provincia.

Il signor di Rollezan, cugino del padrone del castello, era un colonnello di cavalleria in pensione, pieno di decorazioni, uomo metodico quant' altri mai. Egli provava un vero conio nel veder aprirsi ora di nuovo la casa stata con lui sempre così ospitale, e che la morte gli aveva chiusa con suo gran rammarico. Fu dunque egli il primo a far festa ai nuovi venuti; ma anche i vicini si affrettarono a prender di nuovo la via del castello, e Leonilde ebbe la soddisfazione di potere, fino dai primi giorni, rallegrarsi per l'autorità acquistata sopra un piccolo mondo del quale riprovettevasi in poco tempo di divenir regina. Né la cosa le tornò difficile. La sua gentilezza, le sue attrattive accrebbero rapidamente il numero dei nuovi conoscenti e quindi delle visite fatte e re-

stituite, e ella vedeva meravigliosamente trasformarsi in realtà i suoi sogni.

Venuto l'inverno, le sembrò desiderabile prendere una parte attiva in quello che ella chiamava il vero mondo. Il signor de Brix, per accontentarla, le apparecchiò, come ella volle, la sua casa di Parigi, la famiglia tutta vi si trasferì, e aumentò il numero dei conoscenti. Leonilde fu ammirata a Parigi, come in provincia; e anche questa seconda sua ambizione di primeggiare nella grande città fu soddisfatta.

Nella famiglia del signor de Brix sembrava fosse ritornata di nuovo la gioia. Di fatti Maria, fattasi più forte, andava migliorando in salute, era sempre viva e saltellante, e infondeva una nota di gaiezza in tutti. Poi anche un fratellino venne ad accrescere il contento della casa, e al signor de Brix parve di aver raggiunto il culmine della felicità, tanto che la sua stessa indole apparì mutata. Naturalmente grave, apprese a sorridere, chiuso per consuetudine, si fece espansivo. Il peso dei suoi dolori passati veniva alleviato dalla gioia presente, e le sue stesse inquietudini sulla costituzione nervosa della figliuola andavano scomparendo.

Lucia prendeva parte a queste gioie dei suoi cari. La felicità altrui formava anche la sua. I riguardi verso di lei del signor de Brix, l'affetto di Leonilde, la tenerezza dimostrata da Maria, perfino i vagiti del bambino la commovevano. Se per il passato le era parso di essere inutile, ora sentivasi sollevata da questo pensiero pesante accorgendosi del-

(Continua.)

cliti, sinceri, e lo siamo perchè abbiamo profonde convinzioni da tutelare e non abbiamo secondi fini da nascondere. Lo siamo altrettanto i nostri avversari; e quando Italia e italiani saranno finalmente liberi davvero, potranno liberamente giudicare da quale parte sia la vera Italia e da quale parte siano i veri italiani.

La conversione di Alessandro I.

La Paternoster Rivista si è interessata qualche tempo fa della voce corsa e ripetuta che l'Imperatrice Augusta di Germania, vedova di Guglielmo I, si fosse negli ultimi anni convertita al cattolicesimo. Ora la Revue des Eglises d'Orient, organo attendente all'azione della Chiesa, e l'Univers, riassumono in osservazione un fatto che per gran tempo fu considerato leggenda e il quale per altro ha preso il carattere voluto dalla critica storica. Non è un fatto molto inveterato: data da 65 anni. Divulgato per la prima volta nel 1841, non ricavette pubblica conferma se non nel 1876. Oggimai, mercè i notevoli lavori del R. P. Gagarin, s'impone all'attenzione degli uomini seri ed imparziali.

Nel suo libro intitolato: Les Archives russes et la conversion d'Alessandro I, il detto gesuita aveva messe queste conclusioni, solidamente stabilite:

In novembre del 1825, il general Michaud aiutante di campo dell'Imperatore Alessandro primo, giungeva a Roma, incaricato d'avvertire il Papa Leone XII che lo czar Alessandro aveva risoluto d'entrare nella religione cattolica e di pregarlo a mandargli segretamente un sacerdote munito dei poteri necessari all'uomo. Il sacerdote designato, ch'era il Padre Orioli, Francese, era sul punto di partire per la Russia, allorchè giunse notizia che l'Imperatore era morto.

Lo prova di quel colloquio fra il general Michaud ed il Papa, e del doppio progetto, di cui si effettuò appena la prima parte sono chiaro e positivo. Il Papa Leone XII medesimo narrò il fatto a Don Mauro Capellari, dei Camaldolesi, persona ch'egli designava appunto di voler mandare allo czar. Ma il religioso aveva rinunciato a tale ufficio. Inoltrato a sua volta al sommo Pontefice col nome di Gregorio XVI, il Capellari trasmise la preziosa narrazione ad un suo fuggitivo, Giesjano Moroni, il quale la registrò tosto in iscritto, e poi la pubblicò nel suo « Dizionario la Storia Ecclesiastica » (vol. 59, pag. 310).

Un'altra prova venne da fonte differente. Il conte di Lescaresna, ex-ministro del Re Carlo Alberto, amico intimo del gen. Michaud, aveva ricevuto da questo alcune confidenze, delle quali egli tenne pure memoria scritta. Nel 1876 la Civiltà Cattolica pubblicò quelle note. Come fece osservare il R. P. Gagarin la relazione del conte di Lescaresna è indipendente affatto da quella ch'aveva rivelata il Moroni; sebbene pubblicata assai più tardi, è però più antica nel suo testo. I due documenti concordati nella sostanza, differiscono nei certi particolari che non sono senza importanza perciò non furono copiati uno sull'altro e rappresentano due attestazioni d'innegabile valore.

La sincerità del gen. Michaud, che non fu mai sospettata da nessuno né poteva esserlo, trova una garanzia di rinforzo in un fatto giudiziosamente esposto dal P. Gagarin. Poco prima di venir colpito da una morte impreveduta, l'Imperatore Alessandro raccomandava al priore dei Domenicani di Pietroburgo di prepararsi ad alloggiarsi nel loro convento un sacerdote che doveva arrivare da Roma. Appunto allora il general Michaud era in viaggio per andar a presentare al Pontefice la domanda imperiale.

Il general Michaud era quindi realmente investito del mandato di cui parlarono, ciascuno alla loro ora, il Papa Leone XII, il Papa Gregorio XVI, Moroni, il conte Lescaresna.

Una nuova testimonianza è menzionata dalla Revue des Eglises d'Orient. La duchessa di Laval-Montmorency, figlia di Giuseppe de Maistre, la celebre Costanza degna di tal padre, scriveva il 13 maggio 1876 questa dichiarazione categorica:

Certifica aver udito dalla bocca del general Michaud che egli, aiutante di campo dell'Imperatore Alessandro I, aveva udito da questo Principe la missione segreta di portare al Papa allora regnante, — ereda che fosse Leone XII — l'omaggio della sua perfetta sottomissione alla sua autorità spirituale.

Il general Michaud davanti al Papa e in nome dell'Imperatore lo riconobbe qual Capo della Chiesa.

L'originale di questa attestazione, scritta in francese, è a Parigi, nelle mani del R. P. Pierling, dotto gesuita lo cui mirabili opere, specialmente quelle sugli argomenti che interessano la storia religiosa della Russia, son conosciuti in Europa da tutti i bravi letterati.

Prove così precise, aggiunte a indizii, numerosi trassinii di bocca in bocca daranno campo a giudicare quanto fossero ferme le risoluzioni in cui si era fermato l'Imperatore Alessandro I. Quella figura, alta e simpatica, si mostra in piena luce, coll'espressione nella dei sentimenti, dei pensieri e dei desideri che agitavano lo czar quando Giuseppe de Maistre deplorava che un'anima retta e generosa si consumasse in sforzi sterili e pericolosi. Il gran pensatore era molto sorpreso e deluso, poichè aveva pensato il nobile carattere del Sovrano. Ivi, come quasi dappertutto, Giuseppe de Maistre non solamente vide, ma previde, giustamente. L'Imperatore andava verso la verità completa e vivente.

ITALIA

Roma — Una notizia non buona. — Il Duca Don Scipione Salviati è gravemente infermo di paralisi progressiva, che gli ha invaso le gambe e il braccio sinistro. La famiglia ne è in gran pensiero, e il Dottor Potacci, che lo ha in cura, non dissimula la gravità del male. Il nome del Duca Salviati è tale, che non vi è bisogno di aggiungere altro. Tutti i cattolici italiani lo conoscono, poichè da oltre trent'anni non vi fa azione o dimostrazione politica alta quale egli non abbia preso parte, e a molte di esse diede impulso e cooperazione efficace. Voglia Iddio tenerlo ancora lungamente in vita.

Genova — Scuole di religione per il laicato colto. — Leggiamo nell'ottimo Cittadino di Genova:

Inessa nonostante il freddo pungentissimo, pare non pochi furono quelli che accorsero nell'aula dell'Associazione Lettoraria-Scientifica Cristoforo Colombo per udire la seconda lezione religiosa fatta da S. E. Rev. ma Monsignor Arcivescovo. — Il tema svolto dall'esimio Pastore ebbe per oggetto Dio.

Ecco il sunto: «La Religione, come insegna S. Tomaso, ordina l'uomo a Dio, al quale principalmente come a primo inefficiente principio, l'uomo dee riferirsi (dando la Religione ritrae il suo nome) ed al quale l'uomo deve riferirsi assiduamente come al ultimo fine. Perciò la cognizione di Dio è principio e fondamento dell'istruzione religiosa, e la radice d'onde procedono tutte le parti della medesima; laonde conviene procurarsene la più chiara e completa nozione che sia possibile. Quantunque però la verità dell'esistenza di Dio sia a tutti chiara e manifesta per darne una nozione completa giova accennare gli argomenti fisico, metafisico e morale con cui si suole provare.

La natura di Dio in se stessa non possiamo punto conoscerla, ma possiamo argomentarla con certezza dalle creature, e spiegarla al nostro modo d'intendere la sua somma eccellenza sopra tutte le cose create e i suoi attributi, da formarne una idea abbastanza chiara.

1.° Dio è essere: Assoluto, Eterno, Infinito, Immutabile, Semplicitissimo, Omnipotente, Onnipotente, Giusto e dotato di tutte le altre perfezioni.

2.° Dio è primo principio e causa efficiente universale creatrice di tutte le cose, né ad altri può competere la virtù creatrice.

3.° Dio è pur causa esemplare di tutte le cose delle quali nella sua sapienza ha le idee archetipe ossia i tipi e modelli su cui sono formate.

4.° Dio è altresì causa finale delle cose tutte, le quali aspirano a lui per ricevere il loro essere e la loro perfezione.

5.° Dio conserva tutte le cose colla stessa onnipotenza con cui le ha create, e colla sua provvidenza ne ordina e dirige tutti i movimenti e le azioni ai fini per cui le ha create, e principalmente al fine ultimo da lui inteso voluto nella creazione.

Monsignor Arcivescovo parlò per oltre un'ora con voce alta, sonora. Svolse la sua lezione con chiarezza veramente ammirabile in un uomo di età così avanzata.

Avendo Egli ripetutamente osservato che se vi fosse qualcuno il quale avesse a fare obiezioni, le facesse liberamente, due dei presenti chiesero qualche dilucidazione, qualche schiarimento, e S. E. Reverendissima rispose tosto con prontezza in modo da recare in tutti piena soddisfazione.

Questa seconda lezione riusciva veramente utile, venne ascoltata con attenzione vivissima e riuscì di generale gradimento.

ESTERO

Francia — I lupi. — Giorni sono accennammo alla comparsa di alcune frotte di lupi al nord della Francia: oggi pare che nelle vicinanze di Nancy, di Tomblaine e di Pont-à-Essey, quegli abitanti siano seriamente impensieriti per la loro sicurezza personale e per quella dei loro bestiami, dalla presenza colà di una quantità incredibile di questi terribili carnivori.

I luogotenenti di « lupateria » organizzano perciò grandi battute per distruggerli. Anche le popolazioni dei villaggi della parte della foresta de Hays e sulla Salla, sono in preda alla spavento.

Nessuno era più arrischiarsi di sera sulle strade e sui sentieri che conducono alla foresta, la quale, dai rapporti delle guardie forestali di Brin, è piena non solo di lupi, ma anche di volpi e cinghiali.

I guasti fatti da questi feroci animali sono considerevoli.

Essi spingono la loro audacia fino ad entrare nei cortili e a sfutar alle porte delle stalle; urlando in modo da mettere i brividi addosso alla gente accerchiata nelle case.

Al di là della Salla, alcune vacche e dei puledri sono già stati vittime dei lupi.

Un giovane pastore dovette batterla disperatamente a dispetto di un centinaio di villaggi della frontiera, contro una lupa che aveva assalito un branco di montoni e di pecore. Una pacota ed un montone furono stramangiati da quella lupa inferocita.

Il pastore finì per porre in fuga a bastonate la lupa, cui egli crede aver fraccassato una mascella.

Tutti i cacciatori della regione sono stati invitati a concentrarsi intorno al luogotenente di lupateria, per estirpare questi troppo incommodi ospiti.

Erano più di cinquant'anni che non si constatava in quei paraggi una simile invasione di lupi.

Russia — A vantaggio dei contadini russi. — A quanto annunzia il « Graždani », Alessandro III permise che tutti i fondi governativi dell'antico regno polacco, vengano distribuiti fra i contadini a titolo di locazione. Però non possono averne parte né i tedeschi, né gli ebrei. Non si esigerà nessun affitto dai contadini, essendo intenzione dell'imperatore di rilasciarli in dono ai medesimi.

Serbia — Morte di un letterato. — È morto a Belgrado il geniale letterato serbo Lazarevič, antico medico di Alessandro I. Il defunto era uno dei migliori romanziari serbi, ed ha arricchita la letteratura di molti pregiati opere, che meritano d'essere tradotte in varie lingue. Le chiamavano il Turghienoff serbo. Era medico distintissimo e membro di parecchie società scientifiche e letterarie.

Turchia — Capitano di fragata sotto processo. — A Costantinopoli fu citato dinanzi al tribunale militare un capitano di fragata turca, il quale, non avendo saputo fare il fatto suo, cagionò una grave disgrazia.

Conduceva munizioni da guerra in Candia, ed essendo giunto in sul far della notte nel porto di Canea, vide uno dei suoi uomini che con una lucerna accesa si recava nel luogo delle munizioni. Spaventato al pensiero che la polvere pigliasse fuoco, si precipitò in mare gridando: Si salvi chi può; la nave pericola. I marinai udito e veduto il tutto, fuggirono altrettanto ed in un momento si videro 200 uomini combattere fra le tenebre colle onde del mare. Lo spettacolo era terribile e qualunque fosse venissero in soccorso le altre navi del porto, pure si ebbero 40 annegati. Il capitano, che diede il fatale allarme, fu salvato, ma ora dovrà render conto del suo procedere e di tutte le conseguenze.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Note cittadine

18 gennaio 1891. (Ritardata)

Va rettificato il titolo della nuova pubblicazione dell'egr. Prof. Del Torre, di cui la mia in data 18 corr.; esso è tra Feltrino e Feltrina, non già tra Veltro e Veltro come erroneamente fu stampato.

L'infaticabile Missionario Apostolico Mons. Costantini, sta compiendo un corso d'esercizi spirituali nella chiesa dei Gesuiti in Venezia, e mi compiacio far rilevare come anche colà raccolga frutti abbondanti dallo zelo e carità cristiana che lo distinguono; e noi cittadini andiamo per lui superbi degli encomi che riceve dovunque dirige i suoi passi.

Domani sera i nostri patres patriae sono chiamati in pubblica adunanza, per decidere su quanto richiede la pubblica cosa. Tra gli altri vi sono oggetti di somma importanza, ed io fidente nella saggezza, prudenza, ed economia di cui devono esser forniti i rettori della repubblica, non faccio insinuazioni, riservandomi però di parlare, lodando e sminuzzando il fatto compiuto, colla franchezza d'un libero cittadino.

Dopo quanto ho letto su questo giornale nel n. 51 Dicembre p. p. circa la compagnia di Ope-

rette che allora agiva al vostro Minerva, ed ora nel nostro Teatro Sociale, mi son fatto curioso d'informarmi su quanto viene rappresentato. La laidezza, l'inverosimilia, il parlare stomachevole su ciò che v'ha di più sacro, è l'orrido complesso di quanto si rappresenta. Alle madri cittadine che mai sempre si distinguono per prudenza, per pietà, per saggezza è retto sentire, in consiglio a non permettere che le loro figlie presentino quelle nefandezze, per non macchiare d'impudica rossore le loro guance, i loro occhi di schifosità, le loro orscolie di immondezza.

Una prima ed nitida risposta al Julius del giornale il Friuli, Signora: Voi fate le meraviglie, che dopo cinque o sei anni, il Ciu. Ital. abbia di nuovo un corrispondente. Vero è che so da quando voi mutaste bandiera, ciò che dol resto sieta solito far ogni stagione, il Cittadino non ne ebbe uno stabile corrispondente da Cividale, ciò non toglie che di presente ne abbia trovato uno che è cittadino libero ed indipendente, e che non sa mutare bandiera. In quanto poi alla coisetta, dichiaro di accettare i vostri spontanei favori, e vi attesto tutta la mia riconoscenza. Dopo ciò vi avverto che mai più risponderò alle vostre calunnie o basse insinuazioni, perchè credo per voi il miglior trattamento, quello di non occuparvi punto, ed altresì perchè sono e voglio rimanere.

Scovro di sarvo encomio
E di codardo oltraggio
Fotofullensia.

Valle del Ferro, 19 gennaio 1891.

La neve che turbinando venne a visitarci nelle decorse settimane, il vento indavolato che fra le gole di questi monti fa uno strano concerto di singoliti e ululati, tiene ermeticamente rinchiusi nello loro case, i nostri buoni alpini. Si potrebbe credere che la vita fosse quasi spenta in questa valle. A rompere la sepolcrale monotonia abbiamo qui la compagnia marionettistica del nota Reccardini che da qualche giorno fa la sua Moggio. Ci fu un mercoledì sera e mi sono doppiamente divertito. Oltre ai quattro immenabili del paese, notai vari artisti e qualche alpino, che nuovi dallo spettacolo stavano lì ad occhi e bocca spalancati. Erano vere marionette in carne ed ossa di fronte alle altre di legno e carta pesta. Questo è quanto posso offrirvi per la cronaca. Eppure se in apparenza tutto è morto, questa vita si svolge in realtà in questa valle che per la sua importanza politica è superiore, e di molta, a tutte le altre di questa regione alpina. Lo sanno più di me i fili telegrafici che fiancheggiavano il nostro Fella, i quali cento volte al giorno portano e riportano i pensieri dei nostri reggitori da Roma a Vienna a Berlino e viceversa. Lo sanno i veloci treni che come il lampo compiono e scompaiono nei numerosi tunnels di questa linea ferroviaria, trasportando chissà quanti pezzi grossi che incassano nelle ampie pollicie, rinchiusi nei loro coupés, non di degnano nemmeno d'un sguardo. Questa vita affata a tanta morte! Ma a questo mondo gli estremi spesso volte si toccano; fu e sarà sempre così.

Dal Forte di Osoppo 19 Gennaio 1891.

Ieri nel Duomo vetusto di Gemona, con grande solennità e numeroso concorso di popolo, si festeggiò il SS. Opore di Maria. Predicò con quell'eloquenza e tara semplicità che gli sono proprio, il chiarissimo Abate di Moggio, Zacchiatti Mons. Luigi. I cantori sacerdoti dal luogo eseguirono la celebre messa dell'Haydn. Per la esatta esecuzione ed intelligente interpretazione del grande maestro, quei mansionari si meritano, secondo verità e giustizia, gli encomi d'ogni onestà e civile persona. Tutti gli intervenuti, si persuasero una volta di più che la vera musica di chiesa, nel mentre costringe alla devozione ed alla pietà, rapisce ed innalza alle celesti cose, cui aspiriamo. Quindi se quei bravi cantori dimostrano veramente di apprezzare la musica sacra nel canto figurato, hanno ben ragione di applicarvi di proposito, con amore e con tanto.

Vorrei che così bene pure riuscissero nel canto fermo. Ma non è così, e chi andasse al Duomo di Gemona per sentire le antiche dei vesperi o un messa in canto gregoriano, facilmente capirebbe che vi è noncuranza, apatia, o poco studio. Che nessuno se l'abbia a male. Dico la cose come sono per sceltare quei buoni cantori a voler riuscire ottimi anche nel canto fermo.

Iacum.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 19 GENNAIO 1891

Udine-Riva Castelli-Altezza sul mare m. 150, sul quota m. 20.

Table with 10 columns: Tor-mometro, Ore 6 ant., Ore 12 ant., Ore 6 post., Ore 9 post., Nebulosa, Minima, Minima all'aperto, Minima all'aperto, Ore 6 post. Values range from 0.5 to 74.5.

Prob. — Nella notte aumento di pressione — probabile miglioramento del tempo.

Offerte per l'estirpazione della schiavitù

VIII. Elenco
Somma delle liste antecedenti L. 1147,86.
Parrocchia di S. Giacomo di Udine L. 15 - Id. di Carlinio 5,40 - Sammaronchi di Pozzolo L. 12 - G. F. di Miano L. 5.
Totale L. 1184,76.

Congrua parrocchiale.

A norma dell'art. 7 del Concordato 16 febbraio 1818, l'ammontare della congrua per le parrocchie aventi una popolazione superiore a 2000 abitanti e inferiore a 5000 è di lire 637,50.

Per determinare l'ammontare della congrua che compete al parroco, non può computarsi l'assegno stabilito pel cappellano mancante, e percepito dal parroco, che ne adempie le funzioni.

(Parere del Consiglio di Stato, 18 aprile 1890 - Rivista di diritto ecclesiastico, 1890 p. 144 - della Legge, 1890, p. 820).

Avv. L. Mangini.

Il freddo

Il freddo continua inteso più che mai, e questo benedetto inverno coi suoi rigori ci fa perdere la pazienza davvero. Come si debba spiegare questa insistenza, vattela pesca.

Il dotto francese Emilio Gautier getta la colpa sulla corrente del golfo (Golfstrom) o più direttamente sulle montagne di ghiaccio, che di quando in quando si prendono la soddisfazione di uscir dai confini della loro patria polare, e far qualche viaggio più o meno lungo giù verso le parti temperate. In quanto alla corrente del golfo, che dal golfo del Messico si spinge fino allo Spitzbergen, dessa è il principale regolatore della temperatura di tutta l'Europa occidentale. Alla Francia ed all'Inghilterra dà un clima invidiabile; e ad essa si deve pure attribuire se alcuni porti della Norvegia p. es. Hammerfest, ad unta della loro posizione settentrionale, sono liberi di ghiaccio; mentre sulle coste dell'isola Vancouver, che giace sulla latitudine di Parigi, e nel golfo Peccili, alla latitudine di Lisbona, il ghiaccio dura da novembre ad aprile.

Se un caso qualunque, una rivoluzione geologica, un'eruzione vulcanica sottomarina ecc. modificasse la linea della detta corrente e la sviasse lungi dalle coste dell'Europa, la temperatura dovrebbe risultare assai ed abbassarsi. E chi vorrà negare la possibilità d'un simile sconvolgimento?

Ma vediamo un po' le montagne di ghiaccio. Di già segnalata che ci regala l'Islanda. Da questa gelata penisola sa tonerla a d'ora in un settentrione, noi abbiamo una temperatura relativamente calda, mentre lassù il freddo regna intensissimo; quando si le montagne, avvicinandosi di là, viaggiano alla nostra volta, allora la temperatura si aumenta di Islanda e cade in basso p. Norvegia, Inghilterra, Francia, Germania ecc. E non c'è da dubitare sull'infusso di questa montagna, perchè sono numerosi i ghiacciai. Presso la penisola d'Avellan, se vide una alta ben 200 metri con un'circonferenza eguale a quella di Udine (circa 6 Kilometri). Aggiunti ai 200 m. la fretta che pesca nell'acqua, sette od otto volte maggiore, e ti figura che questi giganti ino spesso in tal numero, da costringere i navi a far una voltata di 20-30 miglia e evitarli, e vedrai se non ti assorbono il buon calore prima, di esser disciolti. C'è sequenza di ciò si è che la corrente del golfo si raffredda e si diminuisce il suo flusso benigno, e quindi il freddo.

Però non gli freddo va spiegato in quel modo. Le digie di questi giorni hanno poco da fare colla famosa corrente e coi monti di ghiaccio. Una grande ed estesa nevicata fredda anch'essa molto l'atmosfera anche quei luoghi dove pel momento neve a ce n'è. Ed il nostro freddo d' adesso si fa appunto attribuire alle solenni neviche, che hanno avuto luogo in diversi paesi d'Italia.

Medaglia d'argento

Il bravo grafico Doretti e l'ottima sua signora, festa fausta occasione la Redazione. Per l'annale di Udine e i giovani della tipografia. Doretti pubblicarono una lettera gratuita onora assai i coniugi Doretti a cui è fatta, ed ancora chi l'offre. Uniamo le nostre, alle altrui congratulazioni.

Per la costruzione di una strada

Per la costruzione della strada obbligatoria che dalla frazione Villafredda dà sulla strada Tarcento-Tricesio, si espropriarono i fondi segnati in mappa n. Collalto al n. 598, 600, 605, 606 per il complessivo importo di L. 1889.

In pari tempo della segreteria del municipio di Seggacco a tutti i mesi, resta esposto per comodo degli interessati, il progetto per la costruzione della sudd. strada eseguito dall'ingegnere Paoluzzi.

Ferimento

Comino Valentino di Buta in rissa per futili motivi con A. F. cadde al suolo riportando frattura alla gamba sinistra guaribile in giorni 40.

Denuncia

A Casarsa della Delizia fu denunciata all'Autorità Giudiziarica certo E. G. perchè esercitava l'arte ostetrica, senza essere munito dal prescritto diploma.

Per assideramento

Nelle ore pom. di ieri il bambino Paolini Giovanni di Giuseppe d'anni 2 1/2 abitante in via del Gelsco n. 7 moriva per assideramento.

Caduta

A cura dell'Ufficio di P. S. venne trasportato in Vettura al Civico Ospedale il contadino Franzolini Pietro d'anni 72 da Cussignacco, il quale essendo sdrucciolato sul ghiaccio cadde riportando frattura alla gamba sinistra.

Piccolo incendio

Verso le ore 7 pom. di ieri si manifestò un piccolo incendio nel tubo del caminetto della Sala chirurgica sezione femminile nel civico ospedale. Accorsi immediatamente i pompieri, l'incendio venne subito spento senza che arrecasse alcun danno.

Per ubbriachezza

Venuti Ernesto di Eugenio fu raccolto la scorsa notte sotto i portici di Mercato vecchio in stato di eccessiva ubbriachezza ed accompagnato all'ospedale.

In Tribunale

Tomaso Santo imputato di furto di un ombrello, in continuazione, venne condannato alla reclusione per mesi 5 e nelle spese.

Geruzzi Antonio imputato di furto di un paio di orecchini venne rinviato a tempo indeterminato.

Bollice Davide imputato di oltraggi venne condannato a mesi due di reclusione.

Mercoledì 21 gennaio - s. Agnese v. m.

ULTIME NOTIZIE

Progetto scolastico

Il Ministro dell'Istruzione, Boselli, presenterà subito alla Camera il progetto relativo all'ordinamento della scuola popolare, alla nomina e al pagamento dello stipendio dei maestri.

Gli studenti per Oberdank

Il Comitato degli studenti universitari per il monumento a Oberdank dirisse a Carducci il seguente telegramma:

«Denunciamo al vostro patriottismo il sequestro operato dall'autorità politica della corona appesa dagli studenti dell'Università portante la vostra epigrafe in onore dell'ultimo martire dell'unità italiana.»

Lo stato delle campagne

Ecco il sunto delle notizie giunte al Ministero di agricoltura dall'ufficio di meteorologia sull'andamento delle campagne nei primi dieci giorni di gennaio.

I lavori sono sospesi in quasi tutta l'Italia, al nord per la neve e il gelo, al sud per le pioggie.

Il gelo non ha prodotto finora danni alle coltivazioni, fuorchè in qualche provincia, come nel Mantovano. Del resto lo stato delle campagne è generalmente buono.

Il gelo in Europa.

Tutto lo spazio del mare Baltico visibile dal faro di Bueck è coperto di ghiaccio.

La navigazione nel lago di Costanza è gelata. I vapori nel porto sono obbliti fra i ghiacci.

La neve in Sardegna

A Cagliari è caduta una quantità straordinaria di neve in tutta l'isola. La comunicazione interrotte, i treni sono bloccati in molti punti.

La neve raggiunge l'altezza di un metro. Si lavora attivamente allo sgombramento. Mancano le corrispondenze del continente.

68 svizzeri in contravvenzione

68 elettori ticinesi residenti in Milano, lunedì passato, ritornando dal Canton Ticino, dove erano recati per la votazione delle costituenti, furono fermati in numero di 68 alla barriera Principe Umberto dalle guardie daziari, che domandarono loro se avevano niente di dazio.

I 68 risposero in coro di no. La guardia, perquisendoli, trovarono nelle valigie degli svizzeri tanti sigari da importare una multa complessiva di 828 lire.

L'insurrezione in Arabia

Giungono notizie dell'insurrezione scoppiata nell'Yemen (Arabia), e le ultime farebbero credere che la situazione è grave. I beduini dell'interno erano da molto tempo irritati dal malgoverno delle autorità turche che manomettevano qualsiasi pubblica libertà e dilapidavano le sostanze degli er-

ranti figli dei deserti arabi. Ora essi si misero in aperta rivolta contro le autorità del vilayet dell'Yemen, perchè queste imposero nuove ed eccessive tasse.

A Hodsida sono sbarcate di recente truppe turche, che marciarono verso Sanak, capitale del vilayet.

Notizie da Suakim affermano che il traffico degli schiavi continuerebbe a fiorire nel Mar Rosso. Varii sambuchi, contenenti schiavi, sono aspettati in breve a Hodsida dal Sudan.

Il fiume Tanaro gelato.

Un dispiacere da Alessandria in data di ieri reca che anche il Tanaro rimase completamente gelato anche in tutto il percorso della città.

La protesta dei commercianti contro le cooperative

I commercianti romani ieri si sono riuniti in consiglio per propagare i loro interessi.

Dopo lunga e tempestosa discussione in cui ventilarono anche la proposta di chiudere tutti i loro negozi, finirono per votare un ordine del giorno di protesta contro la concorrenza che fanno loro le Società cooperative di consumo, specialmente quella per gli impiegati civili.

Diedero quindi mandato di fiducia ad un' apposita Commissione per promuovere fra loro la Cooperativa di Consumo per tener fronte alla suddetta concorrenza.

Un israelita che si vuol convertire?

I giornali liberali scilicet di danno la seguente notizia orlandola delle solite frange della derisione, il che farebbe ritenere sostanzialmente vera:

«La duchessa di Uzès sarebbe partita per Roma per presentare al Papa l'israelita Arturo Mayer, direttore del Gaulois, che vuole convertirsi al cattolicesimo.»

Facciamo voti che tale notizia sia vera, e che si convertano in massa alla religione cattolica tutti gli israeliti, da non confondersi coi giudei, che cocciduti e senza principi religiosi sono piaga terribile e difficilmente sanabile, almeno per ora.

Sarebbe questo l'unico mezzo per molti galantuomini di separarsi completamente da quella setta malefica che rovina la moderna società; e colla quale, senza loro colpa, i buoni israeliti hanno malauguramento vincoli di razza, di sangue e di credenze.

TELEGRAMMI

Algeri 18 - In seguito allo scosse di terremoto a Gouraya una quarantina d'indigeni sono morti. I danni del terremoto sono calcolati a 500.000 franchi.

Vienna 19. - Il Governo ungherese presentò alla Camera un progetto per la proroga del termine utile della denunzia del trattato di commercio e navigazione coll'Italia. Il progetto fu rinviato alla Commissione economica.

Gand 19 - Seicento operai disoccupati percorsero in colonna le strade della città, portando un cartello colle parole «Pace o lavoro». La polizia disperso i dimostranti.

Pietroburgo 19 - Secondo l'Invalide Russo fu ordinato di formare due battaglioni di fanteria da piazza per Zler (governo di Petrokow) ed un terzo battaglione per Kowno.

Antonio, Villori gerente responsabile.

SUCCESSO IMMENSO

Il Caffè Guadalupe è un prodotto acquisto ed altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie raccoglie le generali preferenze, perchè soddisfatto al palato ed alla consistenza a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova. Ventesi al prezzo di L. 1,50 il Kilo per non meno di 3. Kili e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio, via Valperga Caluso 24 - TORINO.



Deposito generale in Milano

Via Monte Napoleone, 28

Prezzo L. 4 la bottiglia. - Si trova pure presso i principali Farmacisti. Depositi specialità: Droghieri, Liquoristi, Caffè, Ristoranti, ecc. delle più importanti città del Regno.

Notizie di Borsa

20 gennaio 1891

Rendita di god. 1 genn. 1891 da L. 93 60 a L. 93,70
id. id. 1 Lugl. 1891 - 91 49 - 91 58
id. austriaca in carta da F. 90,65 a F. 90,80
id. in arg. - 90 70 - 90 80
Piorini affettivi da L. 223 - a 223,25
Bancnote austriache - 223 - a 223,25

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns: Partenze, Arrivi, Destinations (e.g., DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE, DA UDINE A PORTOFUARO, etc.) and times.

Table for Tramvia a vapore Udine-San Daniele with columns: DA UDINE A S. DANIELE, DA S. DANIELE A UDINE, times.

Coincidenze
Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 6,55 ant. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

NOVELLO ANTONIO DI MANZANO

Fabbricatore - Riparatore ed Accordatore di Pianoforti.

Tastiere e Pedaliere per Organi ed Armonium

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Udine del 1888.

Ha l'onore di avvertire la sua clientela che, oltre l'attuale laboratorio in Manzano ha aperto un altro in questa città. Via Erasmo Vajavona N. 11 - Per caso di assenza rivolgersi al portinaio del Senatore Pacifico al N. 14.

MATTIONI G. E FIGLIO, VINCENZO

Pittori-Decoratori-Verniciatori
Laboratorio Via Tomadusi Num. 7
UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'ingegno semplice e decorato d'ogni dimensione, con le rinomate vetrate della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra. - Riparazioni d'ingegno e di arte anche in legno. - Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi in oro e colori. - Decorazioni di stanza, applicazione carte da tappezzerie. - Coloriture ad olio a vernice.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il toracchino.

Scatola lire 0,60.
In vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Rimedio contro la Tisi

(Vedi avviso in IV pagina)

Il MARSALA PITIS è un Vino igienico di virtù sublime, come tonico e come riscostituente. Non è un medicinale e neppure un rimedio o specifico segreto.

È un vino che dà o conserva la salute, aumenta le forze. Infallibile per chi ne fa uso costante.

Si beve in qualunque ora, prima, durante e dopo i pasti, puro o con acqua-seitz.

In confronto ai più decantati elisir e liquori ferro-chinatici, che la Scienza generalmente ripudia, il MARSALA PITIS ha il valore e l'efficacia di cento contro uno.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
 Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLISSIMO FACILE DIGESTIONE.
 Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 dicembre 1890, emise il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, per la vendita dell'Emulsione Scott.
 Veni venduta in questa EMULSIONE SCOTT preparata da CHICHI SCOTT & BENEK.
SI VENDA IN TUTTE LE FARMACIE.



Una chioma di capelli neri e lucenti è la barba e i capelli raggiungono all'odegna corona della bellezza. Il loro aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'Acqua di Ghinea di A. Migone & C. è dotata di fragranza abilitata, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante epidermica fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in Fiaschi (flacons) di L. 2, 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro a L. 6,50.

L'Acqua Anticancro di A. Migone & C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba bianchissimi il loro primitivo colore, freschezza e la leggiadria della gioventù senza alcuna danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad applicarsi e non esige lavare. Non è una tintura, ma un'acqua limpida, che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si lava sulle cute senza irritazione dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendoli subito ricadere. Una sola bottiglia basta per ottenere un effetto sorprendente. Si vende in Fiaschi di L. 1,25 la bottiglia.


I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone & C. Via Torino, 72, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longo & S. Salvatore, 4825, da tutti i farmacisti, profumieri, farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO chimicologo, PETROZZI FRATELLI, farmacisti — FABRIS ANGELO armatori — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alla spedizione per posta aggiungere cent 75

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
 Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLISSIMO FACILE DIGESTIONE.
 Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 dicembre 1890, emise il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, per la vendita dell'Emulsione Scott.
 Veni venduta in questa EMULSIONE SCOTT preparata da CHICHI SCOTT & BENEK.
SI VENDA IN TUTTE LE FARMACIE.

BUONI PRAZZO, SIGNORI!!!
 Non dimenticatevi di bere il **FERRO-CHINA-BISLERI** prima di mettervi a tavola.
 Venduto dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Volete la Salute???



FERRO-CHINA-BISLERI

IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C.

DENTI BIANCHI

è sani coll'uso della rinomatissima polvere dentifera dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre Comm. Prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volgere di tempo s'è acquistata questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ampie raccomandazioni e garanzie.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigete la vera Vanzetti Tantini. Guardatevi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 50 centesimi per qualunque numero di scatole.

Depositi in UDINE farmacie Gerolami, Bosero, Minisini e profumeria Petrozzi, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

RIMEDIO CONTRO LA TISI
 con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La pozione antisettica del Dottor Bandiera è il rimedio più potente per combattere i tubercolosi, le bronchiti, i catarsi polmonari acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Detta pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'expectorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della congestione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Antisettico.

Inoltre tale specifico è utilissimo in qualsiasi emorragia interna od esterna, e specialmente per l'emottisi e la metrorragia, le quali reali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte.

CERTIFICATO
 Io qui sottoscritto dichiaro che la pozione antisettica, preparata dall'illustre Prof. Bandiera di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutarissimi e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plansa a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione.
 Dottor D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.
 Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orogio all'Olivella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

LUIGI FABRIS e C.
IMPRESA DI PUBBLICITÀ

VICENZA
 Corso Principe Umberto
 N. 2337

UDINE
 Via Mercerie
 Casa Masciadri, N. 5.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
 DEGLI ANNUNZI IN TUTTI I GIORNALI QUOTIDIANI DI UDINE E DI VICENZA

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1,00 per linea
Sopra le firme (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti)	» 0,60 » »
Terza pagina	» 0,50 » »
Quarta pagina	» 0,25 » »

PER PIU' INSERZIONI SCONTE ECCEZIONALI
 Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Udine - Tipografia Petronato.